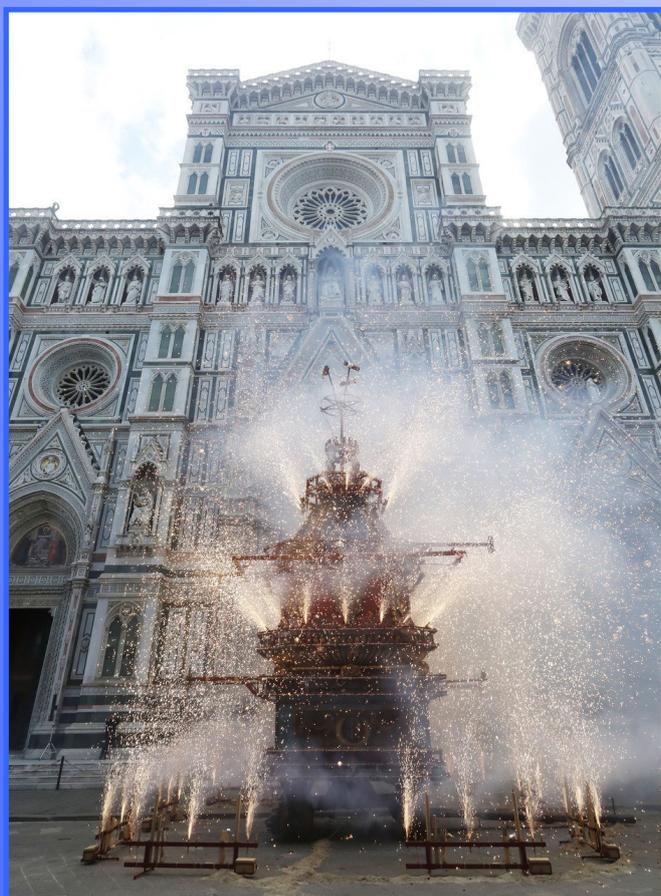


Anno XXIII N° 245 - APRILE 2023

4P Passi

notiziario mensile a cura del Gruppo Escursionistico

Oltrelacittà



Copia riservata per

**Antica Semifonte
San Piero a Sieve - Fortezza
Castel del Trebbio**

Lo SCOPPIO del carro

E la figura più o meno storica di Pazzino...

La cerimonia dello Scoppio del carro, che si tiene a Firenze il giorno di Pasqua, risale addirittura ai tempi della prima crociata. Secondo la tradizione fu un fiorentino, **Pazzino de' Pazzi**, a salire per primo sulle mura di Gerusalemme il 15 luglio del 1099 quando i crociati espugnarono la città. Per l'atto di valore fu ricompensato dal comandante Goffredo di Buglione con **tre schegge del Santo Sepolcro**.

Tornato due anni dopo a Firenze Pazzino fu accolto con solenni onori e da quel momento il sabato santo i fiorentini accendevano il fuoco santo con le scintille delle tre pietre portando con solenne processione questo fuoco in tutte le case della città. Con l'andar del tempo si cominciò ad usare un carro per portare il fuoco e infine si giunse alla cerimonia dello scoppio davanti alla cattedrale. L'onore e l'onere di organizzare la cerimonia era della famiglia Pazzi, incarico sospeso nel periodo dopo l'attentato ai Medici in cui morì Giuliano. Fu il Savonarola che ridette loro i diritti e i privilegi tra i quali l'incarico della prestigiosa cerimonia. Oggi dopo la fine della famiglia nel XIX secolo i titolari del rito sono il Comune e la Curia.

La cerimonia si svolge usando un grande carro, tirato da due coppie di buoi bianchi, che viene chiamato "il Brindellone" nome che in antico veniva dato ad un altro carro usato in una cerimonia in onore di San Giovanni Battista il 24 di Giugno. Il carro è fin dal 1600 a tre piani per evitare incidenti con i fuochi d'artificio ed è stato restaurato più volte...l'ultima dopo l'alluvione del 1966. Viene conservato in via del Prato in un apposito magazzino con una porta altissima. Invece le tre pietre per l'accensione sono conservate nella chiesa dei SS. Apostoli.



Alcuni studiosi hanno messo in dubbio la storia e perfino l'esistenza di Pazzino in quanto non ci sono tracce di pietre focaie nel Santo Sepolcro...poi Dante non parla di Pazzino ed è strano visto il grande prestigio che gli conferisce la tradizione. Tuttavia c'è sicuramente un nesso sicuro tra le crociate e il rito fiorentino che risale sicuramente a prima del 1200, ispirato da qualcuno della famiglia dei Pazzi che aveva partecipato se non alla prima, sicuramente ad una crociata.



Questo affresco, che di trecentesco ha solo lo stile, si trova nella chiesa suburbana fiorentina di San Donato a Torri, e fu realizzato dal pittore e restauratore Gaetano Bianchi verso il 1870. L'iscrizione alla base dice: Messer Pazzino de' Pazzi tornato vittorioso dallo acquisto del S.to Sepolcro rende grazie a Dio et a Sancto Donato. Un falso artistico che illustra un falso storico.

Bella camminata...



Molto bella la gita all'acquedotto di Pisa, acquedotto Mediceo di cui non ricordavo proprio l'esistenza.

Naturalmente la conformazione di un acquedotto fa sì che sia tutto in piano, e così è stato, difatti ho visto un bel po' di gente che di solito sceglie le

passeggiate un po' più semplici e soprattutto senza troppe salite e discese ...e per una buona parte del percorso è stato così, pianeggiante, con sopra le architetture dell'acquedotto nello stile copiato da quelli Romani, molto somigliante a quello di Lucca. Questo è stato costruito da Ferdinando dei Medici ..circa 1500. Alla fine del tranquillo percorso c'è stata una variante; una gentile signora coi capelli bianchi e vestita da Messa, a cui stavo dicendo che eravamo alla fine del percorso, dovevamo arrivare fino a qui...



“Macchè macchè, dovete andare al Cisternone!”

“Cisternone cos'è? E dov'è?”

“E' lassù qui sopra il paese, ci saranno 10 minuti”

“Solo 10 minuti davvero?”

“Ma certo ..e poi oramai siete arrivati fin qui ..quella è la fine dell'acquedotto...”

MALEDETTI PISANI ..!!!

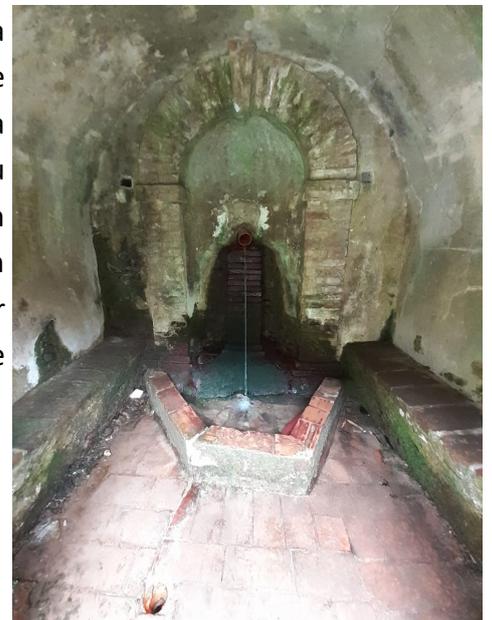
Non erano affatto 10 minuti..ci sono voluti altri 30.. 40 minuti ..e poi di salita naturalmente !!!

Beh com'è come non è siamo tornati giù, e c'era ancora da vedere ... “LA POLLA” che come tutti sanno è acqua sorgiva che viene su direttamente dal terreno, in

questo caso è protetta da un Casotto, sempre Mediceo. Qui è nato un gap linguistico, c'era chi non aveva mai sentito quel termine...Polla! Per rispetto della privacy non farò il suo nome, ma con la discussione filologica in cui ci siamo imbarcati siamo arrivati alle macchine.

Bello l'acquedotto di Pisa!

Paola Corradossi



Nuovo Consiglio Direttivo

Durante l'assemblea dei Soci di Oltrelacittà dell' 8 marzo scorso si è svolta l'Elezione dei Consiglieri per il nuovo Consiglio Direttivo del nostro gruppo, Consiglio che resterà in carica per 2 anni.

I Soci presenti erano 79; le schede distribuite e votate sono state 79 e tutte sono risultate valide.

La Commissione Elettorale ha quindi elaborato i risultati che sono i seguenti:

Eletti n° 15 Consiglieri su 15 candidati; di seguito i nomi degli eletti con i relativi voti ricevuti:

AGRESTI SERGIO V. 12

BOCCIOLINI CRISTINA V. 42

DELLA TORRE ALESSIO V. 13

DEOTTO DONATELLA V. 25

GALLI GUIDO V. 38

GARGANI SILVANO V. 8

INNOCENTI GABRIELLA V. 44

MARTINI PIERO V. 42

MAURI MAURO V. 44

MAZZONI MAURO V. 5

MESSERI MASSIMO V. 5

MOSCA MIRKO V. 2

RANFAGNI MARIO V. 34

SIRIGATTI ADRIANO V. 33

SUSINI MAURIZIO V. 35



***La redazione, a nome di tutti i Soci, augura ai Consiglieri
un proficuo lavoro!!!***

Cariche sociali

Il nuovo Consiglio Direttivo si è riunito il giorno 21 marzo c.m. ed ha assegnato le cariche sociali

Il Consiglio risulta così composto:

PRESIDENTE

GUIDO GALLI



VICEPRESIDENTE

PIERO MARTINI



SEGRETERIA ED ATTIVITA' CULTURALI

DONATELLA DEOTTO - INNOCENTI GABRIELLA

AMMINISTRAZIONE

MAURIZIO SUSINI

ALESSIO DELLA TORRE



ADDETTI AI SOCI

MAURO MAURI

ADRIANO SIRIGATTI



COMMISSIONE TECNICA

PIERO MARTINI - SILVANO GARGANI

MASSIMO MESSERI - MAURO MAZZONI

ADRIANO SIRIGATTI - SERGIO AGRESTI

CRISTINA BOCCIOLINI - MARIO RANFAGNI

REDAZIONE E MEDIA

AGOSTINO DI CHIAZZA

DONATELLA DEOTTO

GABRIELLA INNOCENTI

MAURO MAURI

MIRKO MOSCA



RELAZIONI ESTERNE

MARIO RANFAGNI

SILVANO GARGANI



GENOVA per noi!

2/3/4 giugno

Saldo di € 220,00 entro martedì 18 aprile

Contanti in sede C.d.P. San Bartolo dalle 17 alle 18 (no assegni)

Bonifico Iban: IT62Q0306909606100000168963

Programma di massima:

2 giugno venerdì - Partenza da Firenze: Via del Perugino ang. Via Simone Martini

Sosta a Chiavari, visita della cittadina. Pranzo libero. Continuazione del viaggio per Genova.

Incontro con la guida che ci farà avere un primo approccio con la città: Piazza De Ferrari, cuore del centro, con Teatro Carlo Felice, Accademia di Belle Arti, Palazzo Ducale, Chiesa del Gesù, Cattedrale di San Lorenzo, Porta Soprana del XII secolo e esterno della casa di Colombo. I caratteristici "caruggi" e il Porto Antico. Sistemazione in hotel, assegnazione delle camere. Cena in ristorante.

3 giugno sabato - Colazione in hotel. Proseguimento della visita della città con guida: Piazza San Matteo (la piazza medievale privata della potente famiglia Doria), la consorteria dei Macellai e Via Garibaldi, dove si trovano alcuni dei più bei palazzi che facevano parte del sistema chiamato dei Rolli. Passeremo da Via Lomellini per vedere la casa natale di Mazzini (oggi Museo del Risorgimento), Via del Campo (la famosa via cantata da Fabrizio de Andrè) e fine tour al Porto Antico. Pranzo libero.

Pomeriggio in libertà. Ritrovo in hotel per andare a cena in ristorante.

4 giugno domenica - Checkout dall'hotel - Partenza da Genova. Soste a Quarto de'Mille e al Borgo marinaro di Boccadasse. Proseguimento per Rapallo: pranzo in ristorante e visita della cittadina. Rientro a Firenze.





Cenetta e Burraco Venerdì 21 aprile 2023

L'appuntamento avrà come pre-partita una cenetta che si svolgerà nei locali della sala pranzi, a seguire, sempre nella stessa sala, le partite.

Modalità anticovid per la partecipazione

Per i partecipanti alla cenetta e al burraco € 15,00

Per il solo burraco € 5,00.

Confermare la partecipazione entro martedì 18 aprile 2023

Agostino Di Chiazza cell. 3395078636

16 APRILE 2023

SEMIFONTE

LA CITTA' SCOMPARSA

Alla fine dell'alto Medioevo sorse, sulle colline tra Certaldo e Barberino Val d'Elsa il castello di Semifonte (da Summus Fons cioè sorgente d'acqua alla sommità di un' altura).

Grazie alla sua posizione strategica per la vicinanza alla via Volterrana e alla via Francigena, e alla sua politica aperta, il castello di Semifonte divenne rifugio per ogni sorta di sbandati, rifugiati, esuli, al punto da divenire una sorta di città maledetta, malvista dai potenti vicini Firenze e Siena. Questa situazione di città-rifugio ebbe come conseguenza un impressionante sviluppo demografico fino al 1200, quando Semifonte raggiunse quasi le dimensioni di Firenze.

Firenze allora chiese a Semifonte di limitare la propria crescita e di sottomettersi al potere fiorentino, ma la risposta fu un cartello affisso sulla porta che dava verso Firenze con su scritto: "Florentia fatti in là che Semifonte divien città".

Firenze inviò due ambasciatori a Semifonte, ma questi vennero uccisi e i loro corpi appesi per parecchi giorni alle porte della città.

Per tutta risposta Firenze inviò le sue milizie: l'ordine era distruggere ogni cosa: l'intera popolazione fu massacrata e sepolta in fosse comuni e la città fu ridotta ad un cumulo di rovine. Una legge proibì qualsiasi costruzione sul territorio di Semifonte per cinque secoli, (tale divieto è stato, di fatto, rispettato fino ad oggi, fatta eccezione per la Cappella di San Michele, eretta nel 1597 sulla cima del colle su progetto dell'architetto Santi di Tito (1536 - 1603), il quale, con fatica, aveva ottenuto l'approvazione da Ferdinando de' Medici, allora Granduca di Toscana. Di questa città non rimase altro che accenni in opere letterarie come Dante (Paradiso) e ricordi leggendari fino agli scavi degli anni '60.



Oggi dove un tempo sorgeva Semifonte possiamo vedere nascosti dalla vegetazione alcuni ruderi e alcune cappelle contenenti sorgenti, come la Fonte di Santa Caterina, detta "Fonte del Latte" e la "Fonte dell'Alloro".



La Cappella di San Michele

La piccola cappella a pianta ottagonale, coronata da una cupola che (nel rapporto di 1:8) riproduce esattamente quella della Cattedrale fiorentina di Santa Maria del Fiore, venne costruita fra il 1594 e il 1597 su progetto di Santi di Tito. Il committente fu Giovan Battista di Neri Capponi, proprietario della rinascimentale Villa di Petrognano, nonché canonico della Cattedrale di Santa Maria dei Fiore: tuttavia, per poter costruire il tempio fu costretto a chiedere il permesso al granduca Ferdinando I, dato che vigeva ancora l'antico divieto di edificare in quella zona, di proprietà del Canonico, dove un tempo si ergeva il castello di Semifonte, distrutto dai fiorentini nel 1202. Il modello brunelleschiano è ripetuto pedissequamente nella pianta ottagonale, derivata dal tamburo di imposta della cupola di Santa Maria del Fiore, finanche nel modello costruttivo a doppia calotta: le diversità riguardano le finestre del tamburo qui rettangolari e non circolari, e la lanterna priva di aperture. La pala destinata alla cappella (San Michele Arcangelo, San Nicola e altri santi) è di Bernardino Poccetti (1597 circa).



PERCORSO: Si cammina lungo la valle dell'Agliena, apprezzando l'architettura delle briglie storiche osservate da Leonardo da Vinci e della piccola cappella di San Michele a Semifonte. Dal parcheggio di Barberino Val d'Elsa si segue la strada in direzione Tavarnelle. Passato il cimitero si prosegue sulla carreggiata per pochi metri, girando a sinistra verso Villa di Spoiano. Si scende quindi fra le vigne (attenzione alla recinzione elettrificata da aprire e chiudere) fino al torrente, che va seguito verso ovest. All'incontro del torrente con il fiume Agliena, si prende a sinistra e poco più avanti guaderemo il fiume, per salire fino alla cappella di San Michele, dove si farà la sosta per il pranzo. Da qui si prosegue per il borgo di Petrognano. Superata l'ultima salitella, tra panorami stupendi e viali di cipressi raggiungeremo il punto di partenza.

BLOCK NOTES: Domenica 16 Aprile 2023

Organizzatori - Adriano Sirigatti - Piero Martini

RITROVO: ore : 8:15 Via del Perugino ang. Via Simone Martini

PARTENZA: ore 8:30

TRASPORTO: Mezzi propri

PRANZO: a sacco

ESCURSIONE: Medio - Facile

DISLIVELLO: salita e discesa m. 350 Circa

DURATA ESCURSIONE: ore 4:30 circa (12,5 km circa)



Quota individuale € 10,00

Coloro che metteranno le proprie auto a disposizione saranno rimborsati con € 20,00

Iscrizioni a partire da martedì 4 Aprile telefonando al referente

Referente: Adriano Sirigatti cell. 335229001

23 Aprile 2023

San Piero a Sieve: Fortezza e Castello del Trebbio

La Fortezza di San Martino è giustamente considerata una delle più estese e soprattutto complesse fortificazioni d'Italia e dell'Europa di tutti i tempi, praticamente si tratta di un colle fortificato in quanto i suoi bastioni si adattano perfettamente alla conformazione del suolo. Ha una pianta irregolare anche se molto vicina alla forma di rettangolo rinforzata da ben nove bastioni, quelli di nord-ovest e sud-est gemelli, e due porte principali: la Fiorentina a sud e la Bolognese a nord. All'interno della mastodontica cinta, costituita da cortine a scarpa in cotto, si erge il mastio, in pratica



un forte di dimensioni più piccole, anch'esso con forma irregolare a cinque lati, e dotato di mura bastionate. La sua posizione è vicina alla porta Fiorentina, sul fronte dove si supponeva i rischi di attacco fossero minori. Al suo interno vi si trovava una grande campana che serviva da segnale. Il complesso si affaccia su un'altura che scende sulla Sieve; il suo scopo era quello di difendere Firenze ed era dotato di sistemi efficaci per resistere agli assedi, come cisterne, magazzini per viveri ed armi, casematte, cucine mulini a vento, armerie e forni per fondere cannoni. Poteva contenere fino a 2000 soldati e con questi accorgimenti reggere un assedio per diversi mesi. Il monte su cui sorgeva era attraversato da un passaggio segreto sotterraneo che conduceva al fiume, per poter portare i cavalli ad abbeverarsi in caso di assedio (oggi è ancora in parte riconoscibile). Ben presto però il Granducato vide che la sua funzione era oramai inutile. Più volte rimaneggiata e restaurata dopo il terremoto del 1762 la fortezza di San Martino fu smobilitata nel 1784 da Leopoldo I che la giudicò inutile e dispendiosa, essendo cessate le minacce di invasione dal nord. Le caserme furono trasformate in case coloniche e al suo interno iniziarono ad abitare i contadini della zona.. Pochi anni dopo, in occasione dell'invasione Francese della Toscana, un piccolo presidio militare prese possesso per l'ultima volta della fortezza trasformando gran parte delle cannoniere in fuciliere. Da allora la più grande fortificazione rinascimentale della Toscana è stata abbandonata e trasformata in podere per un paio di famiglie di mezzadri. In occasione dell'ultimo conflitto bellico la fortezza è stata per i Sanpierini un valido rifugio antiaereo.

Solamente negli anni '60/'70 ebbe un periodo di rinascita poiché acquistata dai Borghese ed in parte restaurata da Piero Bargellini, sindaco di Firenze durante l'alluvione, che ne fece la sua dimora. Iniziò una grande opera di ripulitura e restauro specialmente del mastio e le sue intenzioni erano quelle di riportare al pubblico l'antica costruzione, ma alla sua morte la fortezza fu di nuovo abbandonata. Oggi il complesso è visitabile solo dal sentiero che circonda le mura ma da qualche anno è stata acquistata da un imprenditore che sta realizzando un attento restauro di tutte le strutture al suo interno per la riapertura al pubblico.





Il Castello Mediceo del Trebbio, a San Piero a Sieve, è una delle residenze medicee della Toscana riconosciute dall'Unesco come patrimonio dell'Umanità.

Costruito su commissione di Cosimo de' Medici da Michelozzo, sui ruderi di una torre feudale. L'imponente costruzione si erge su un colle dal quale si domina tutta la valle del Mugello e dove in passato si incrociavano importanti vie di comunicazione.

Costituita da un massiccio corpo quadrangolare dotato di apparati a sporgere, la villa-castello è sovrastata da un'alta torre merlata. E' circondata da alti e monumentali cipressi e ha mantenuto anche il giardino all'italiana sul lato ovest e ampie terrazze ad orto a sud, con un bel pergolato su pilastri cilindrici in mattone a vista del XVII secolo.

Luogo amato da Lorenzo il Magnifico soprattutto per i giorni di caccia, fu abitato dal celebre capitano di ventura Giovanni dalle Bande Nere, dalla moglie Maria Salviati e dal Figlio Cosimo I, futuro Granduca di Toscana.

Nel 1476 ospitò un giovanissimo Amerigo Vespucci in fuga da una Firenze devastata dalla peste.

Il Castello è oggi proprietà privata.



IL PERCORSO: Facile escursione nella campagna del Mugello. Dal centro abitato di San Piero a Sieve percorriamo parte del centro storico iniziando a salire lungo la strada che conduce alla Fortezza Medicea di San Martino. Una strada sulla destra conduce sotto le imponenti mura della Fortezza: ne faremo il perimetro esterno e proseguiremo in direzione del Castello del Trebbio fino ad arrivare al lungo viale di cipressi che ci conduce al castello. Ci fermiamo per il pranzo e poi ritorniamo indietro per la stessa strada fino a San Piero e riprenderemo il treno per Firenze.

BLOCK NOTES: Domenica 23 Aprile 2023

Organizzatori - Mauro Mauri - Piero Martini

RITROVO: ore 8.15 Stazione Firenze Santa Maria Novella (Ingresso lato Alamanni)

PARTENZA: ore 8.40

TRASPORTO: Treno

PRANZO: a sacco

ESCURSIONE: Facile

DISLIVELLO: salita e discesa m. 250 circa

DURATA ESCURSIONE: ore 4:00 circa (11 km. circa)



Quota individuale € 5,00 + costo biglietto FFSS

Iscrizioni a partire da martedì 11 Aprile telefonando al referente

Referente: Mauro Mauri cell. 3478708183

PROGRAMMA ESCURSIONI 2023

Aprile

16 - Antica Semifonte

23 - San Piero a Sieve Fortezza - Castel del Trebbio

Maggio

14 - Anello di Montespertoli

28 - Figline di Prato

Giugno

2/3/4 - Genova e dintorni

18 - Anello delle Ghiacciaie - Le Piastre

23/24/25 - Dolomiti

Luglio

9 - Orsigna - L'albero con gli occhi

Settembre

date da definire - soggiorno in Sardegna

LEGENDA SIMBOLI



TURISTICA

Facile adatta a tutti



FACILE

Escursione inferiore a 4 ore



MEDIA

Escursione inferiore a 5 ore



IMPEGNATIVA

Escursione superiore a 5 ore



DIFFICILE

Escursione di lunga percorrenza con notevole dislivello e tratti esposti

"QUATTRO PASSI" periodico di informazione per i soci del GRUPPO ESCURSIONISTICO OLTRELACITTA'

Sede e redazione: Casa del Popolo di San Bartolo a Cintoia - via S. Bartolo a Cintoia 95 - 50142 FIRENZE

cell. 3312065170 - e-mail oltrelacitta@tin.it

Redazione: Donatella Deotto - Agostino Di Chiazza - Gabriella Innocenti - Mauro Mauri - Mirko Mosca